

Comitato
più salute
meno antenne

Comitato
no elettrosmog
villa fabio

Comitato
no antenne
Pescara

Comitato
no elettrosmog
Chieti

Pescara, 06.04.2021

Comune di Pescara
Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB. AA.
protocollo@pec.comune.pescara.it
c.a. Responsabile del Procedimento Dott. Scurti Edgardo
scurti.edgardo@comune.pescara.it;

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare
Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi
DITEI@pec.minambiente.it

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria,
S.I.N.A. e Risorse Estrattive del Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Al Responsabile della Prevenzione
del Dipartimento Sanità della Regione Abruzzo
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al Direttore dell'Ufficio IESP
Dipartimento Prevenzione ASL Pescara
aslpescara@postecert.it

Spett.le POLAB S.r.l.
info@polab.it

ARTA Sede Centrale
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

Al Sig. Sindaco di Pescara
protocollo@pec.comune.pescara.it

Oggetto: "PIANO DI INSTALLAZIONE STAZIONI RADIO BASE PER RETE DI TELEFONIA MOBILE" -
di cui all'albo pretorio del 25.3.2021 /n.1581
Contributo n. 1

Nella nota di indizione della conferenza dei servizi decisoria da parte del Dott. Edgardo Scurti viene evidenziato, nelle considerazioni preliminari, che al capitolo 5.3 della relazione di verifica di assoggettabilità a VAS, redatta a dicembre 2019, "*le analisi dell'impatto elettromagnetico che sono state effettuate sembrano garantire....livelli di esposizione inferiori agli obiettivi di qualità fissati dalla vigente normativa*".

Noi riteniamo che in una relazione tecnica qualificata che ha come scopo principale la tutela della salute dell'uomo e degli altri esseri viventi nel loro habitat naturale non possa essere usato il verbo **sembrare**: i livelli di esposizione o sono inferiori o sono superiori.

Ed infatti al capitolo 5.2, pag. 21, della medesima relazione elaborata dal Dott. Simone Pagni, Ingegnere per l'ambiente ed il territorio, si legge: “ *Dalle simulazioni di impatto elettromagnetico del Piano (Allegati I e II della Relazione tecnica di Piano) si evince che entità ed estensione dei **possibili** impatti risultano contenuti e localizzati.* “

Nella predetta relazione si oscilla quindi tra un criterio del **sembrare** ed un criterio del **possibile**.

I possibili impatti, riferiti come *contenuti e localizzati*, risultano, invece, anche nei due allegati della precedente relazione del 2018, numerosi e diffusi. Ne citiamo solo alcuni: Viale Bovio, Viale Kennedy, Viale della Riviera, Piazza I Maggio, Via Malagrida con irradiazioni sulle civili abitazioni degli ultimi piani e sui terrazzi abitati sia di Via Malagrida che di Via del Circuito e di Piazza Pierangeli, Via Ostuni, Via Palermo, Via Venezia, Piazza Italia, Corso Manthonè.

Senonché, però, nelle considerazioni conclusive di tale verifica il relatore afferma: “*sono state comunque effettuate delle specifiche simulazioni di impatto elettromagnetico sull'intero territorio, determinato da tutti gli impianti esistenti e dalle previsioni di sviluppo della rete, che non hanno evidenziato livelli di esposizione superiori agli obiettivi di qualità fissati dalla vigente normativa*”

Tale affermazione, che ora sarebbe di certezza, collide invece in maniera eclatante con quanto riportato nell'allegato II (stato implementato) della Relazione tecnica di piano di luglio 2019 dove gli edifici abitati che risultavano esposti a radiazioni elettromagnetiche superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa come rilevati nell'allegato I (stato iniziale) continuavano, e continuano ancora oggi, in maniera imm modificata, ad essere irradiati oltre i 6V/m, previsionali o efficaci, calcolati o misurati, e quindi in maniera superiore agli obiettivi di qualità.

Ed infatti lo stesso titolare della Polab, Dott. Alfio Turco, nella videoconferenza di giugno 2020, commentando quegli stessi allegati I e II, ha fatto ripetute dichiarazioni in netto contrasto con quanto dichiarato dal Dott. Simone Pagni. Riportiamo un estratto della videoconferenza in cui il Dott. Alfio Turco ci comunicava, commentando le immagini delle simulazioni:

“...evidentemente l'organo che ha rilasciato il parere l'ha ritenuto, aspettate eh, come area non praticabile dalle persone e quindi non per una permanenza continuativa superiore alle 4 ore consecutive ma il limite di esposizione che si applica sarebbe quello di 20V/m...”

“...questo è il classico caso in cui io definirei abbastanza saturata l'area, no?, dal punto di vista elettromagnetico e quindi, in un contesto di modifica tecnologica dell'impianto, beh, qui bisogna o trovare la soluzione alternativa, quindi spostare la tecnologia in altre situazioni, oppure rifare il quadro del progetto radioelettrico ex novo...”

“...Posso rispondere a quel quesito che è stato fatto prima? Eh? Allora, prima, quando vi abbiamo fatto vedere le simulazioni con il superamento dei 6 (V/m) teorici, ve lo dicevo, evidentemente chi ha autorizzato quegli impianti ha ritenuto che lì dove c'era superiore a 6 V su metro non era considerata una zona con la permanenza superiore alle 4 ore consecutive...”

Per inciso facciamo notare che con il primo incarico ricevuto a dicembre 2018 la Polab si era recata proprio in alcuni di questi appartamenti nei piani alti in quanto erano abitati.

Noi cittadini, riuniti in comitati, che sino ad oggi ancora sopportiamo sulla nostra pelle e sulla nostra salute l'eccesso delle radiazioni elettromagnetiche da SRB evidenziato dalla Polab nello studio del maggio 2018 e nel luglio del 2019 chiediamo che finalmente sia applicato l'art. 9 della legge 36/01 – piani di risanamento - per la tutela della salute degli ambienti aperti e confinati che sono l'habitat degli esseri viventi. L'applicazione dell'art. 15 della stessa legge – sanzioni - è rimesso alla discrezionalità dell'amministrazione comunale, salvo che il fatto costituisca reato. A noi

interessa la tutela della nostra salute secondo la normativa vigente: quando il Parlamento vorrà legiferare diversamente allora sarà un'altra storia. Per ora, ben vengano i concetti, le tecniche, e i criteri della mitigazione, ma prima bisogna provvedere al risanamento.

Derna Spina - comitato "più salute meno antenne" via Malagrida

Fabrizio Marini - comitato "no antenne" Pescara

Gemma Reggimenti - comitato "stop elettrosmog" Chieti

Alessandro Credendino - comitato "no elettrosmog" Villa Fabio